

**Libertà in pratica.**  
**Il liberalismo alla prova del progetto degli spazi**  
Giovanni Durbiano

**Scuola di liberalismo**  
16 marzo 2020

REGIÆ BIBLIOTHECÆ EQVESTRE ACADEMIÆ VETERIS CASTRI CVM SVO VTRINQVE FORO AD SEPTENTRIONEM INSPECTIO

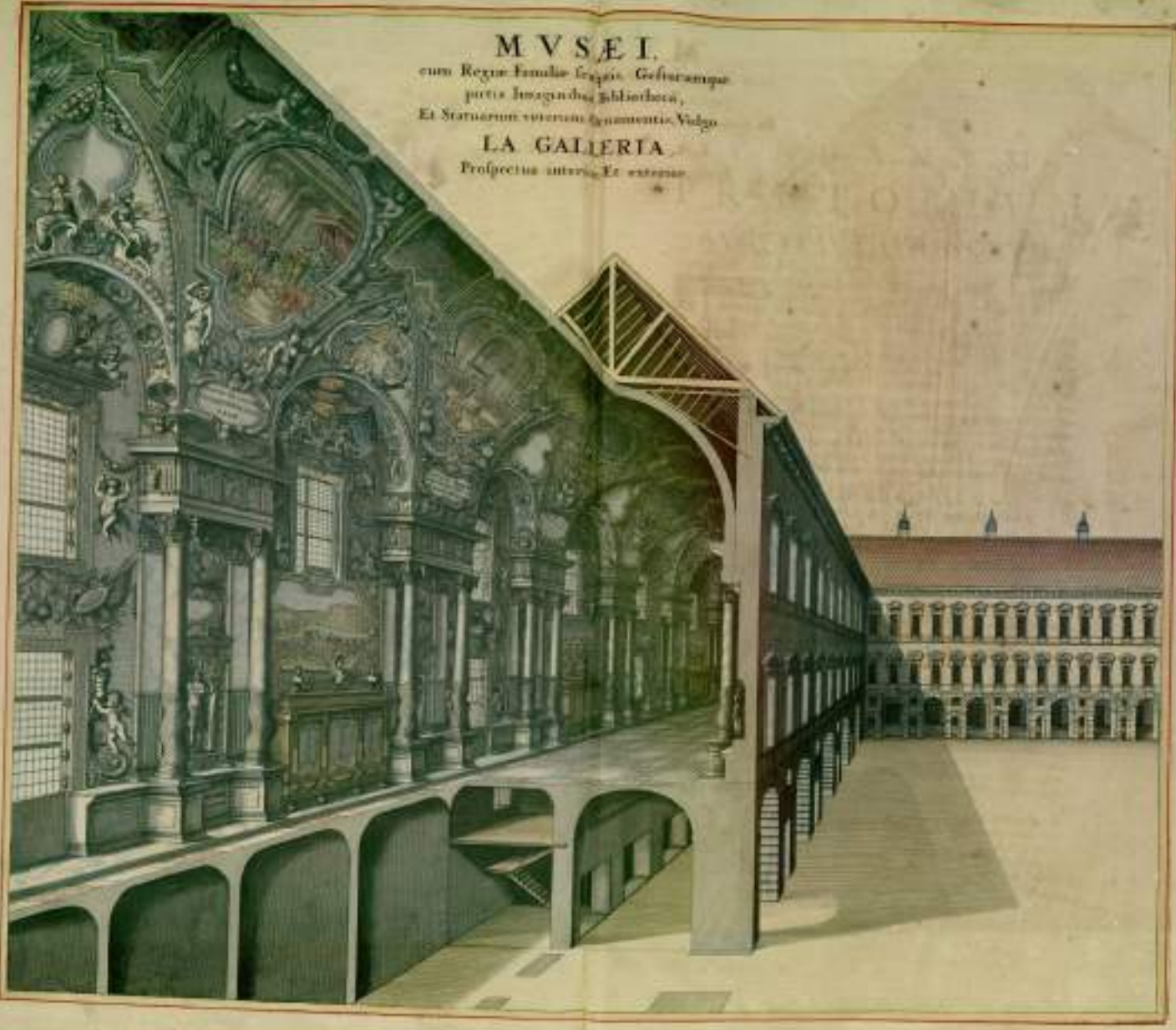


M V S E I.

cum Regni Familie Legibus. Gestarumque  
partis Imaginibus Bibliotheca,  
Et Statuarum veterum Monumentis. Vulgo

LA GALLERIA

Prospectus interior. Et exterior









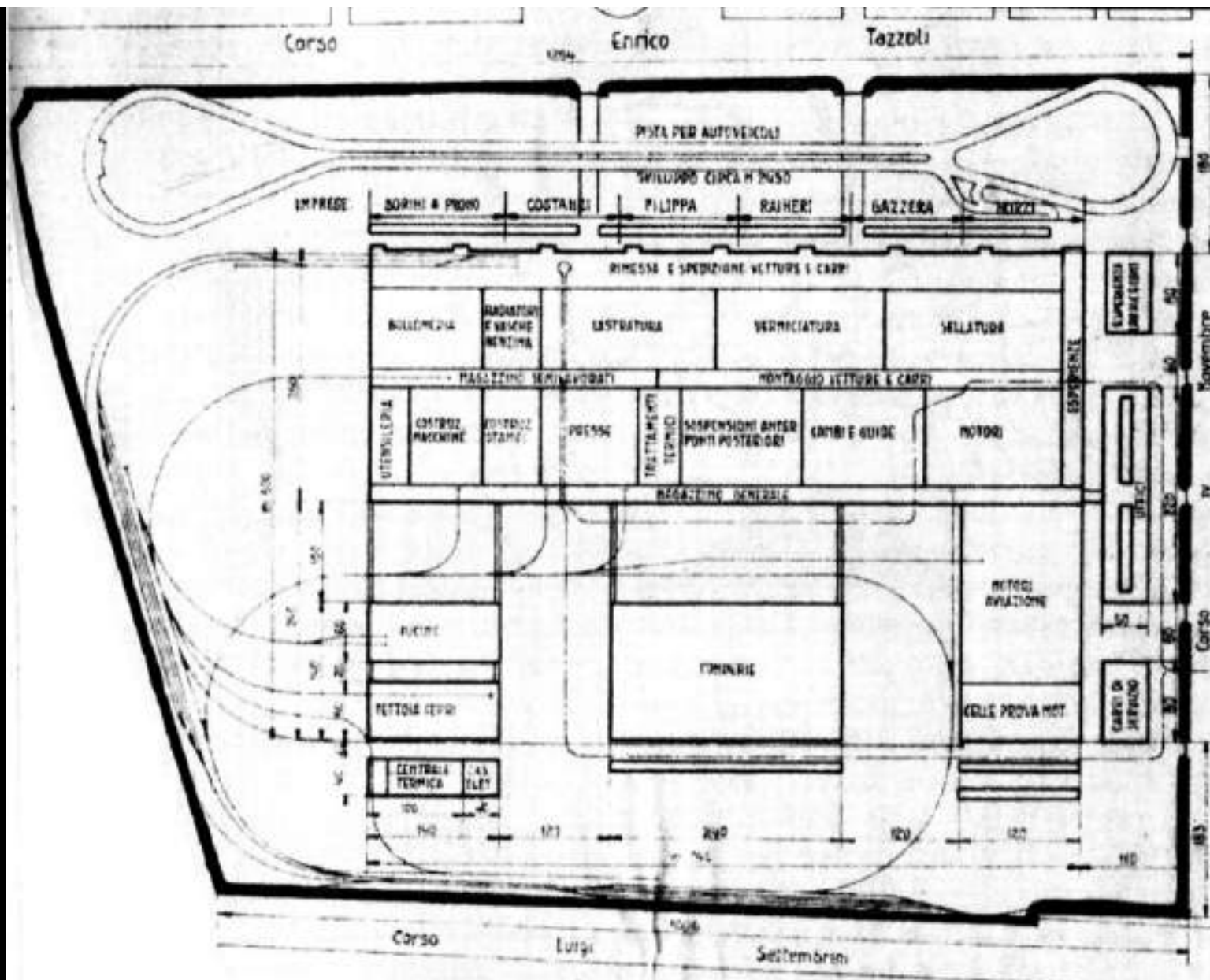
IL DUOMO











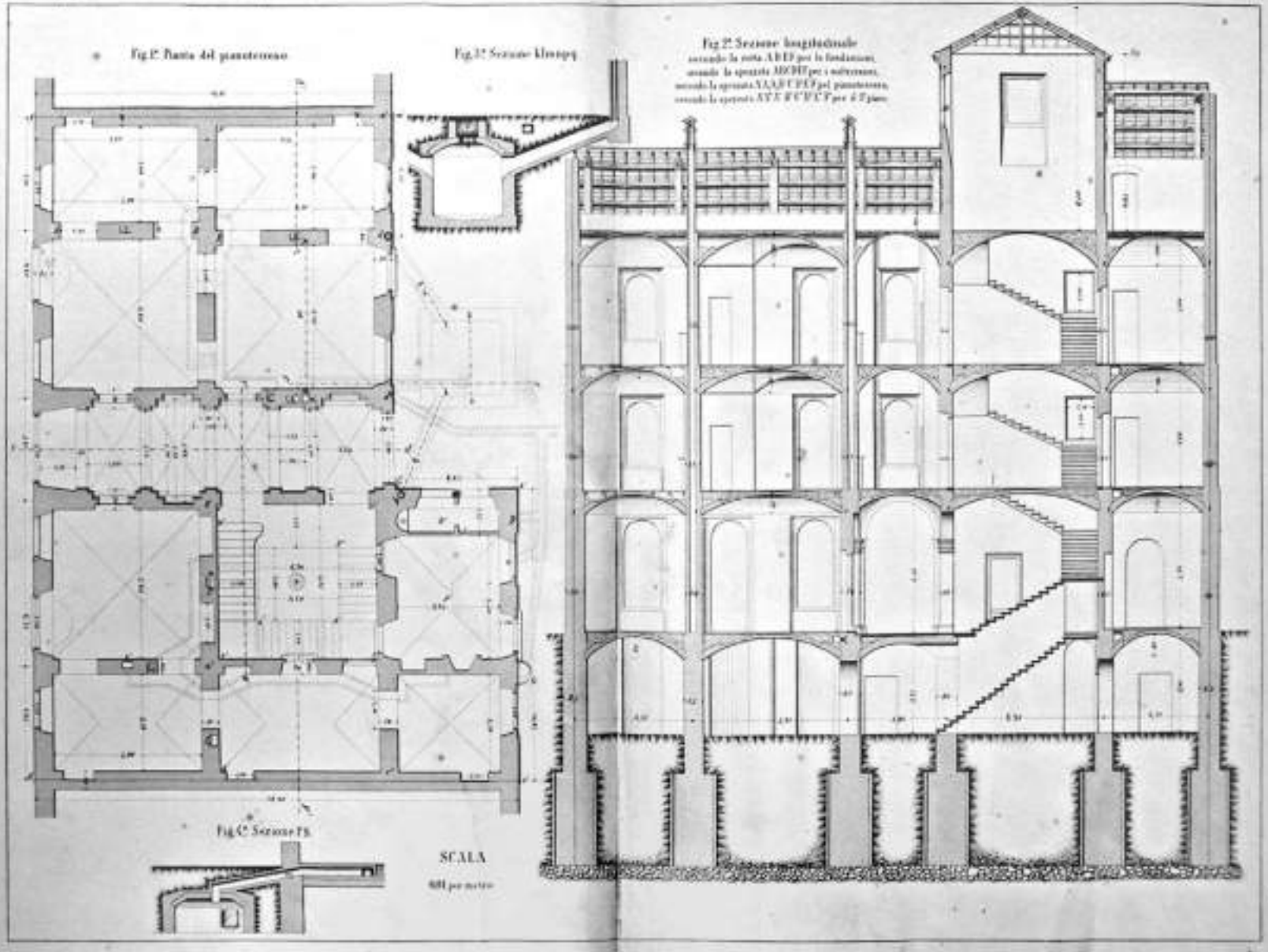


Fig. 1. Pianta delle fondazioni e dei sottoterrani.



Fig. 11. Prospetto degli archi del 2° piano ed annessi.



Fig. 12. Prospetto delle finestre del 2° e del 1° piano.



SCALE

1/32 per tutto per la Fig. 12.  
1/64 per tutto per la Fig. 11.  
1/4, 1/8, 1/16, 1/32, 1/64, 1/128

Fig. 3. Prospetto delle cornici della facciata.



Fig. 5. Cornice del piano terreno, e cornice del prospetto del 1° piano.



Fig. 7. Cornice del 1° piano, e cornice del prospetto del 1° piano.



Fig. 4. Prospetto di fianco del piano terreno.



Fig. 6. Cornice del prospetto del 1° piano.



Fig. 8. Cornice del prospetto del 2° piano, e base delle colonne.

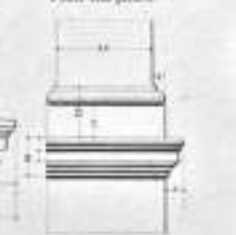


Fig. 9. Cornicione della facciata, e capitelli delle colonne.

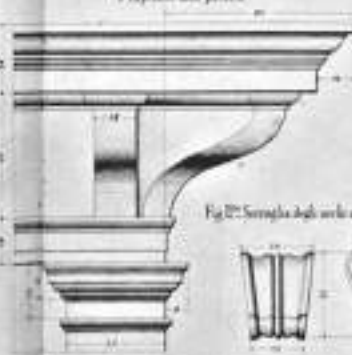


Fig. 10. Prospetto degli archi del 2° piano.



Fig. 13. Nuova elevazione della facciata presso quale  
1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14

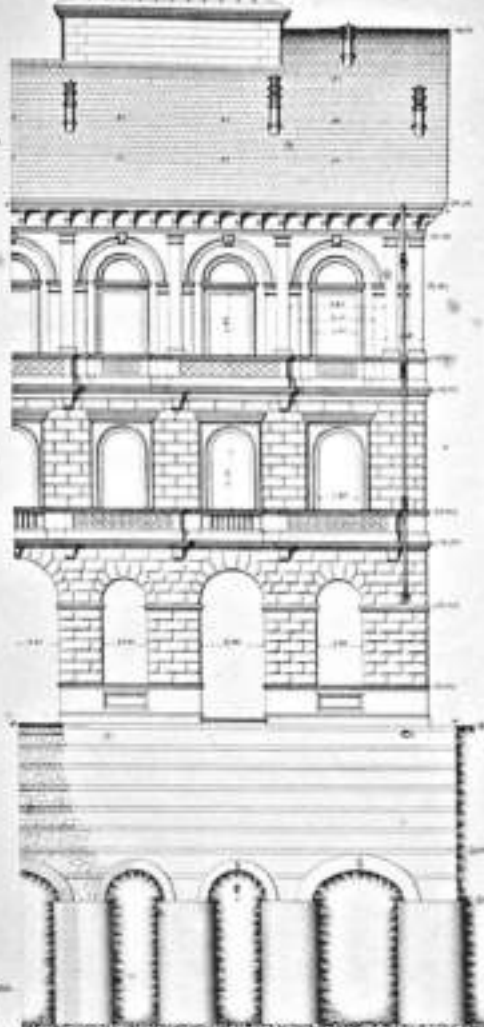


Fig. 14. Sezione orizzontale degli archi della facciata del 1° e del 2° piano.



Fig. 15. Sezione verticale nel mezzo della facciata ed annessi.



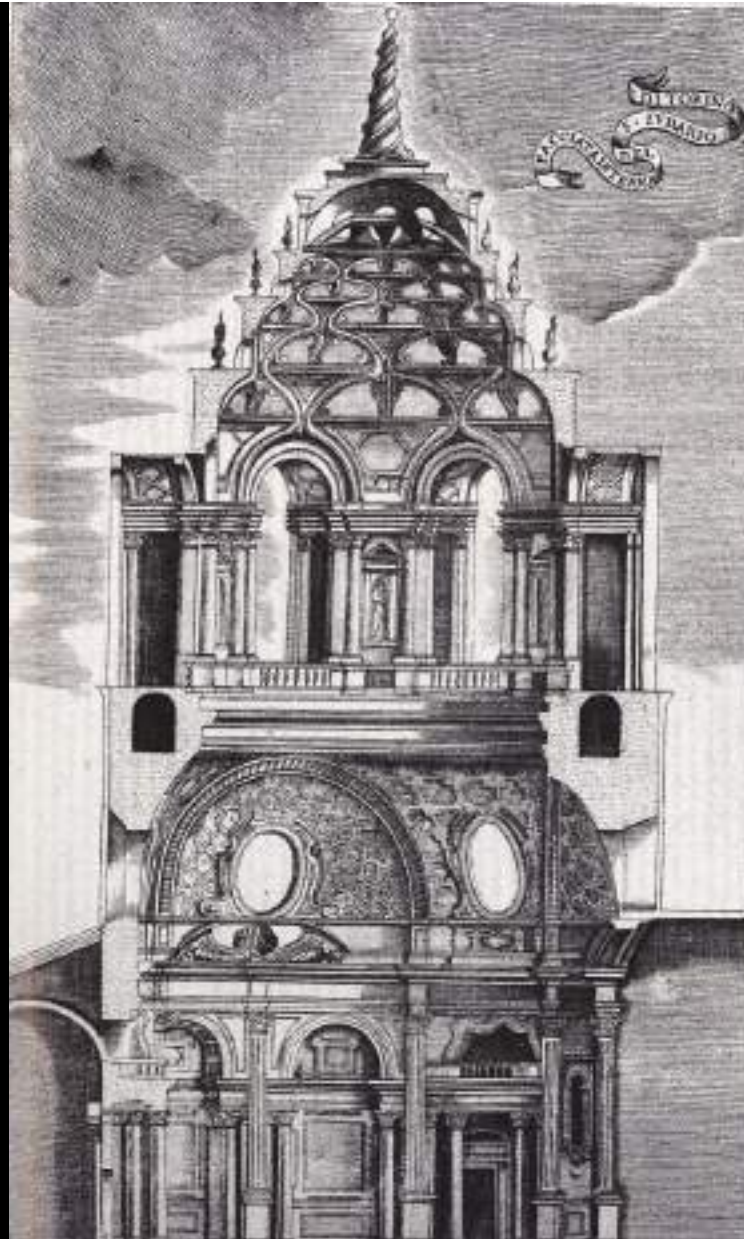
SAGGIO DELLE CASE DI PORTA NUOVA

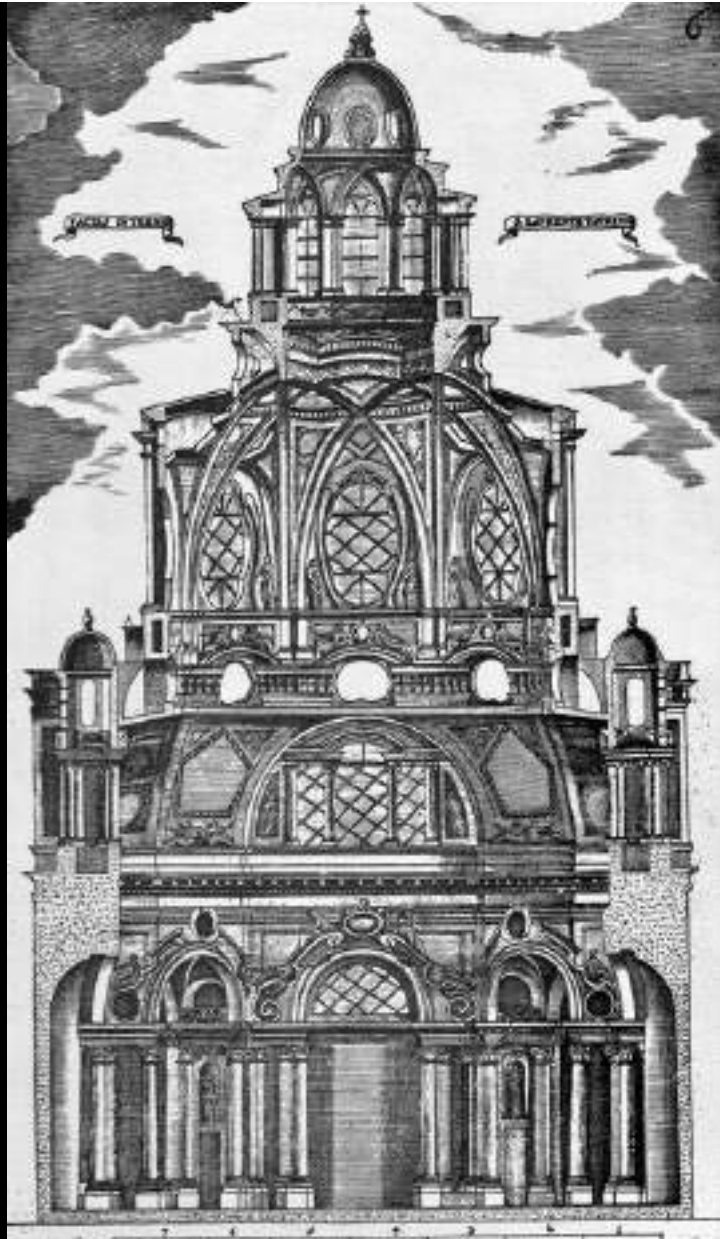
F. 100.



F. 101.















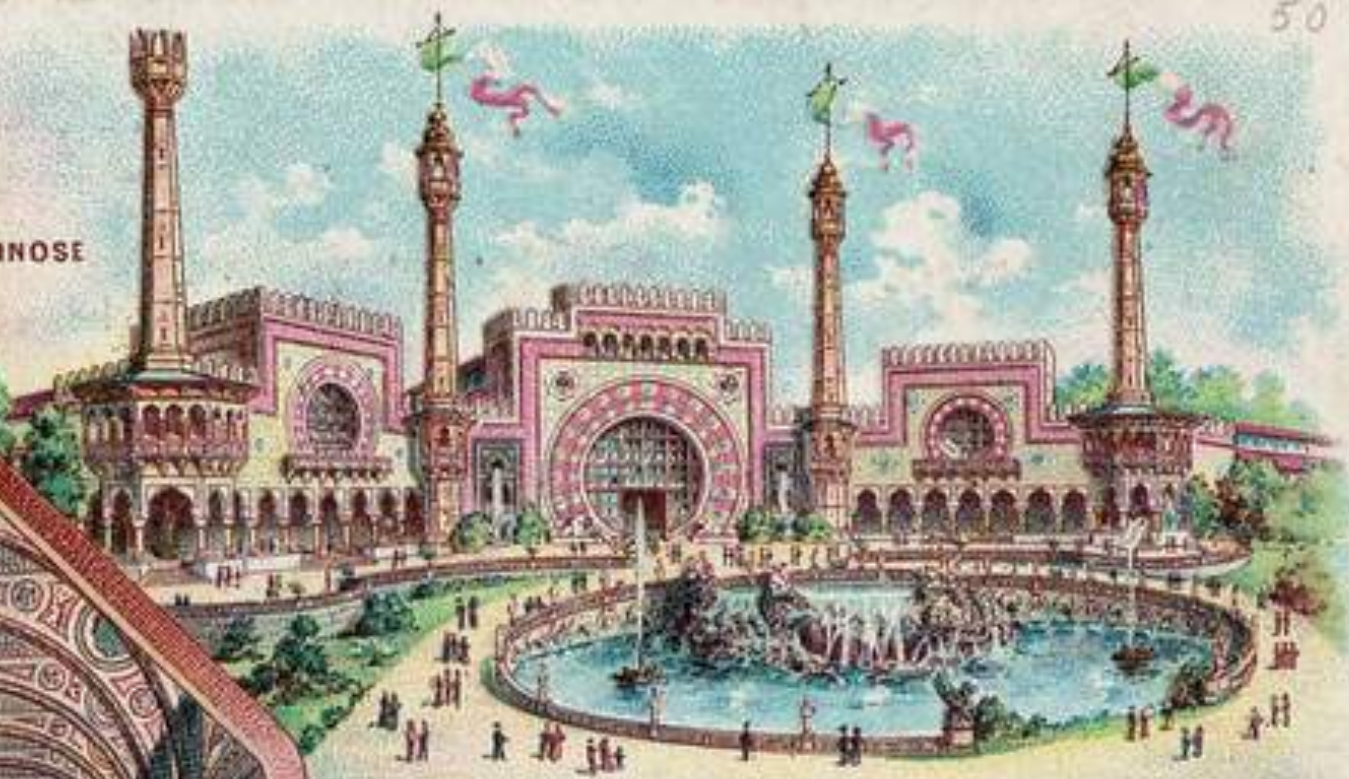


ESPOS. GEN. ITALIANA  
IN TORINO - 1898

FRONTE TRIPLA  
E FONTANE LUMINOSE



GALLERIA  
DELLE MACCHINE



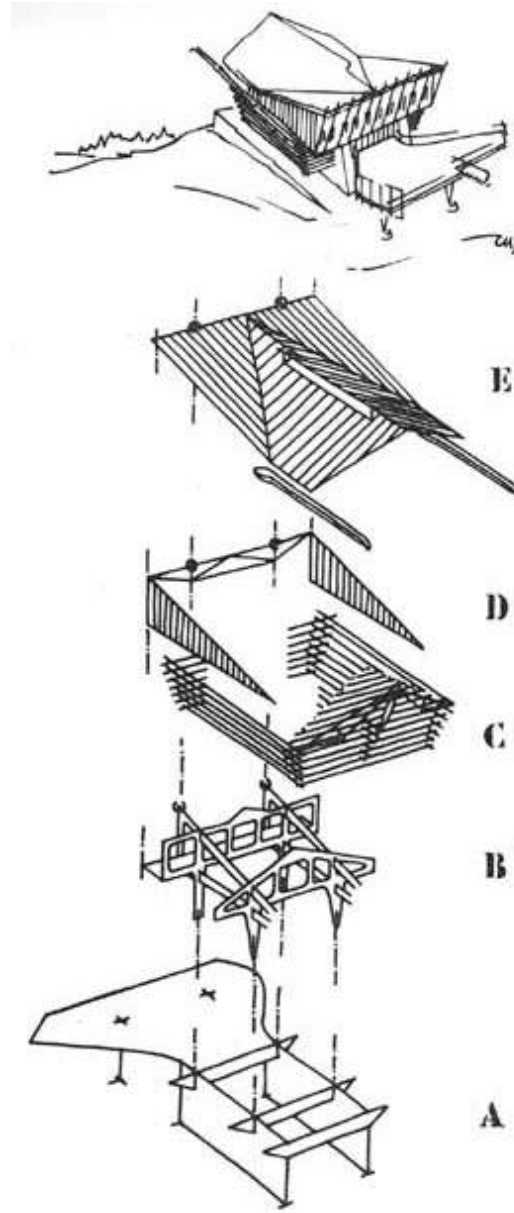
3. Marchese e Figli. Torino

26-10-98

Caro Nonno, Due righe per la Paul. di Venezia  
 salendo a Vienna. Conti dall'Esposizione una veduta  
 come a girare verso il palazzo del Duca d'Orto, ac-  
 cidentatamente in quell'istante attraversava  
 l'atrio senza cameriera con due porte, enfante  
 di nuovo modello... da lì a poco vedemmo arrivare  
 dalla stazione di Reti al palazzo reale i sovrani ed i  
 principi di Napoli con sei carrozze di seguito, era un mo-  
 mento d'ordine, nuovo per l'occasione. P.P.P. a casa



*Saure d'Oulix (m. 1509) - Regione Lago Nero - Arrivo della Slittovia*









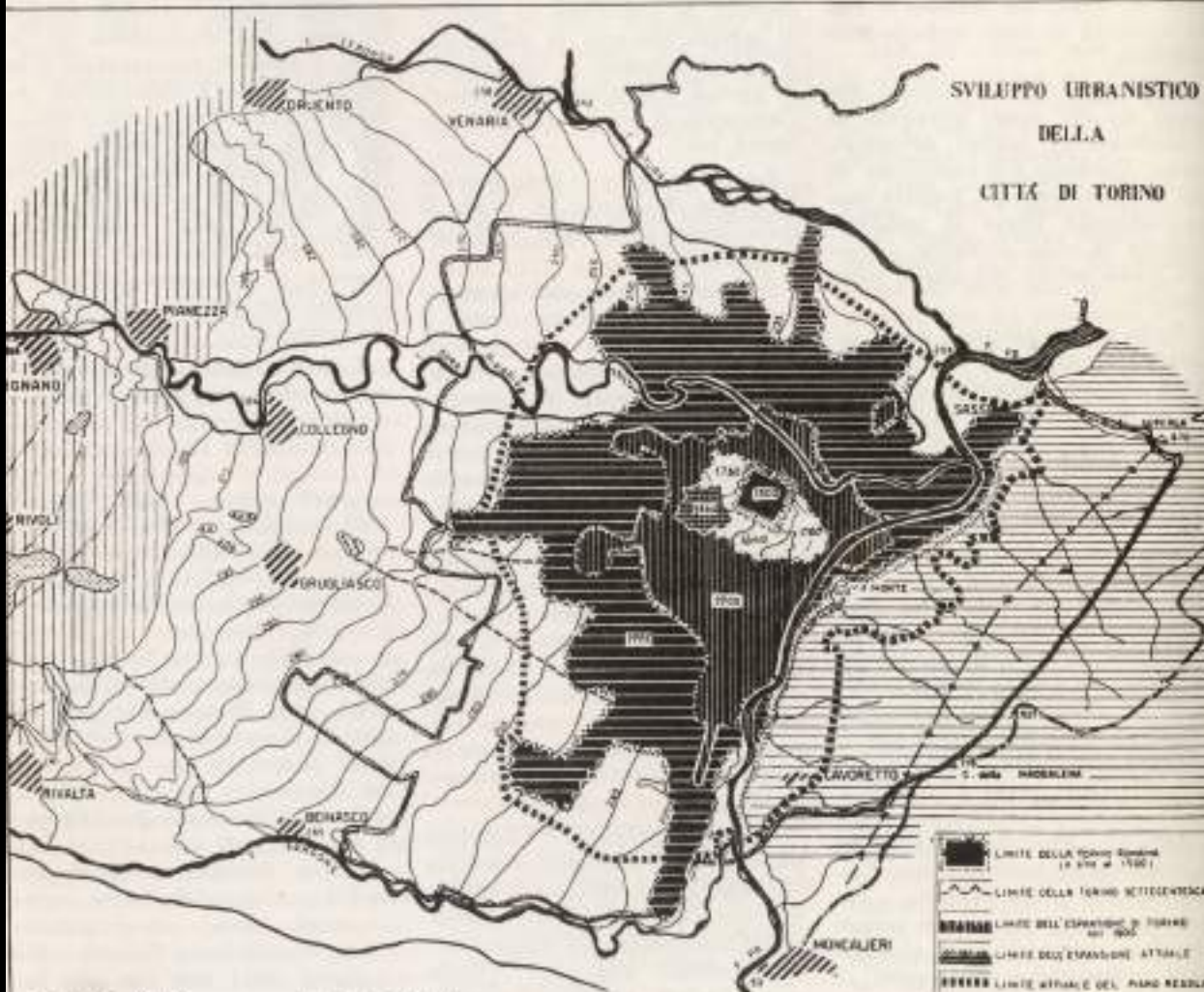






MILLECARTOLINE

# SVILUPPO URBANISTICO DELLA CITTÀ DI TORINO



ESTENSIONE URBANA DELLA CITTÀ

anni	anni	anni	anni
1700	80	1700	171
1840	87	2000	237
1900	87	2000	247
1900	100	2000	260
1910	100	2000	267
1920	110	2000	270
1930	120	2000	272
1940	130	2000	275

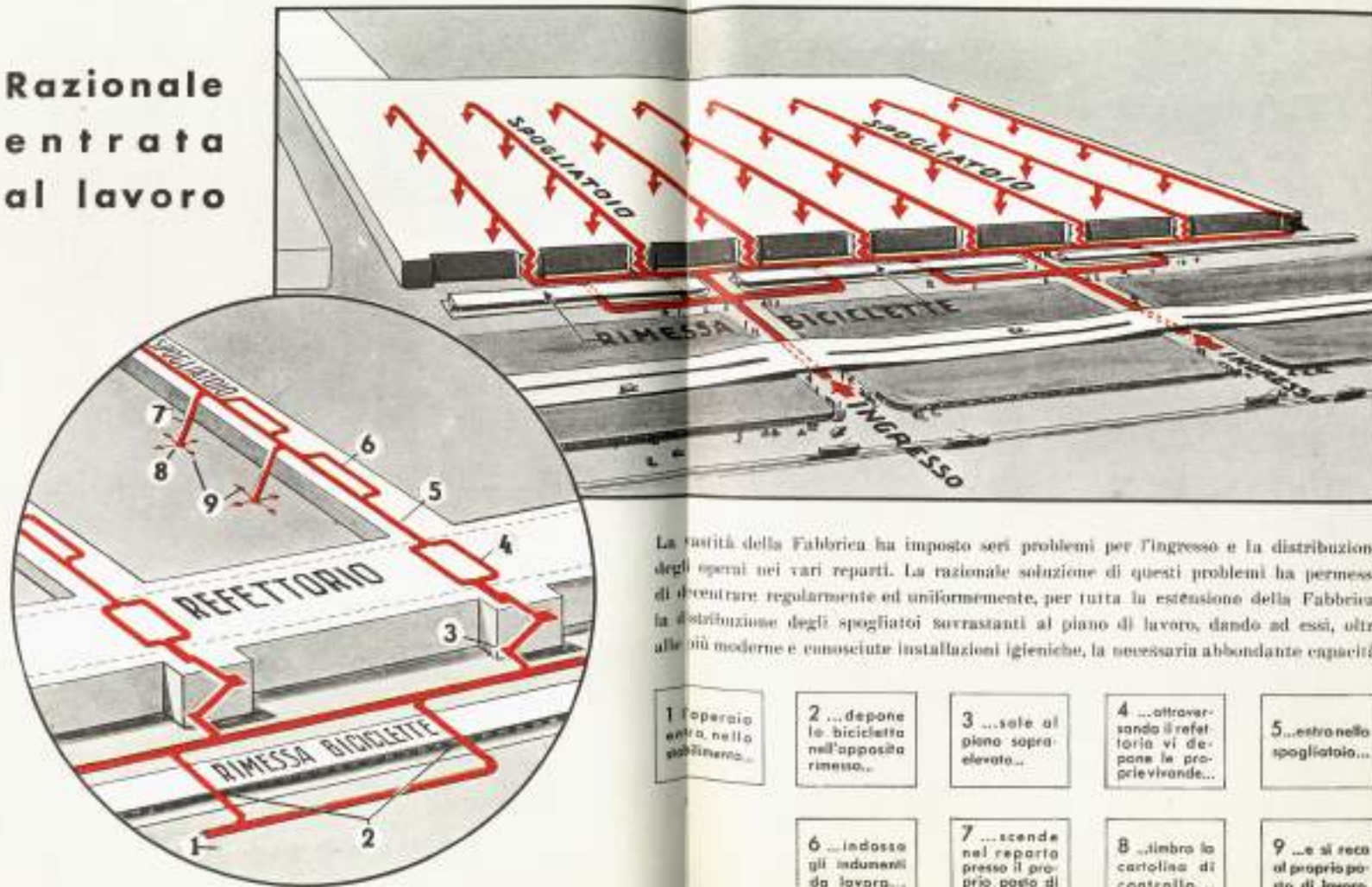
ESTENSIONE URBANA DELLA CITTÀ

anni	anni	anni	anni
1800	800	2000	200
1850	800	2000	210
1900	800	2000	220
1950	800	2000	230
2000	800	2000	240
2000	800	2000	250
2000	800	2000	260
2000	800	2000	270

- LIMITE DELLA CIVILTÀ ROMANA (A.D. 100 - 1500)
- LIMITE DELLA TERRA SETTECENTESCA
- LIMITE DELL'ESPANSIONE DI TORINO (1800 - 1900)
- LIMITE DELL'ESPANSIONE ATTUALE
- LIMITE ATTUALE DEL PIANO REGOLATORE
- LIMITE DELLA CANTIERA 1900 (1910)
- LIMITE DEL TERRITORIO (10 anni)



Razionale entrata al lavoro



La vastità della Fabbrica ha imposto seri problemi per l'ingresso e la distribuzione degli operai nei vari reparti. La razionale soluzione di questi problemi ha permesso di decentrare regolarmente ed uniformemente, per tutta la estensione della Fabbrica, la distribuzione degli spogliatoi sovrastanti al piano di lavoro, dando ad essi, oltre alle più moderne e conosciute installazioni igieniche, la necessaria abbondante capacità.

- |                                     |                                                    |                                                              |                                                                  |                                            |
|-------------------------------------|----------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------|
| 1 l'operaio entra nella fabbrica... | 2 ...depone la bicicletta nell'apposita rimessa... | 3 ...sale al piano sopraelevato...                           | 4 ...attraversando il refettorio vi depone le proprie vivande... | 5...entra nello spogliatoio...             |
|                                     | 6 ...indossa gli indumenti da lavoro...            | 7 ...scende nel reparto presso il proprio posto di lavoro... | 8 ...timbra la cartolina di controllo...                         | 9 ...e si reca al proprio posto di lavoro. |















Italia  
61

**torino**

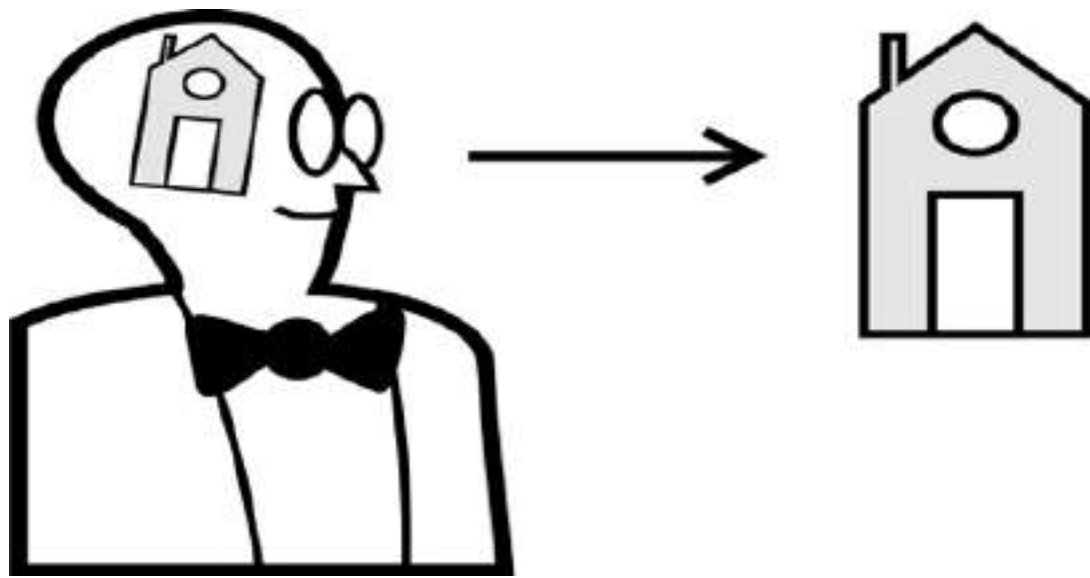
M A G G I O - O T T O B B E 1 9 6 1

CELEBRAZIONE DEL PRIMO  
CENTENARIO DELL'UNITÀ D'ITALIA

MOSTRA STORICA  
MOSTRA DELLE REGIONI  
ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DEL LAVORO  
MOSTRA DELLA MODA STILE COSTUME  
ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE FIORI E PIANTE









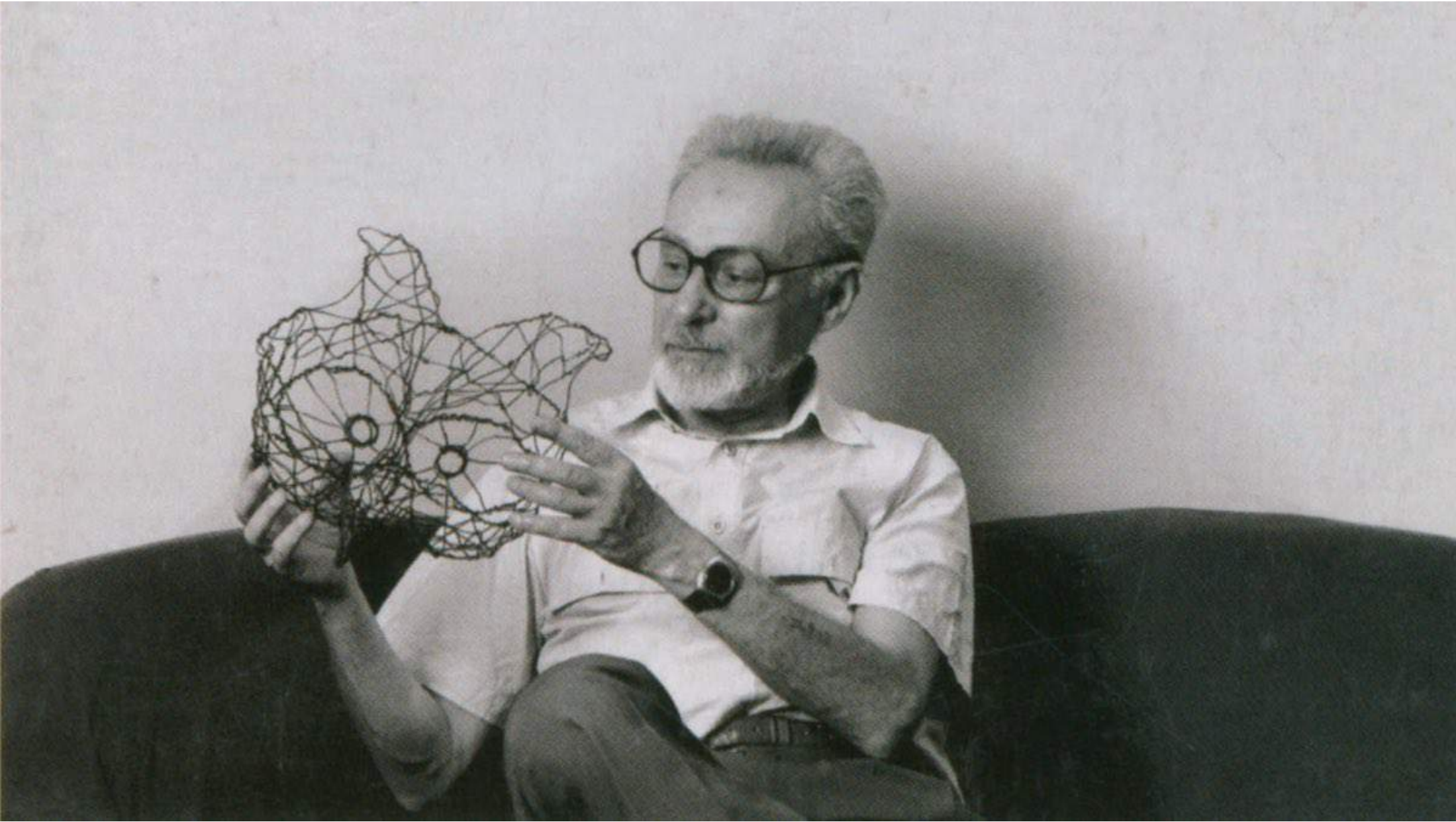
**Massimiliano Fuffas**

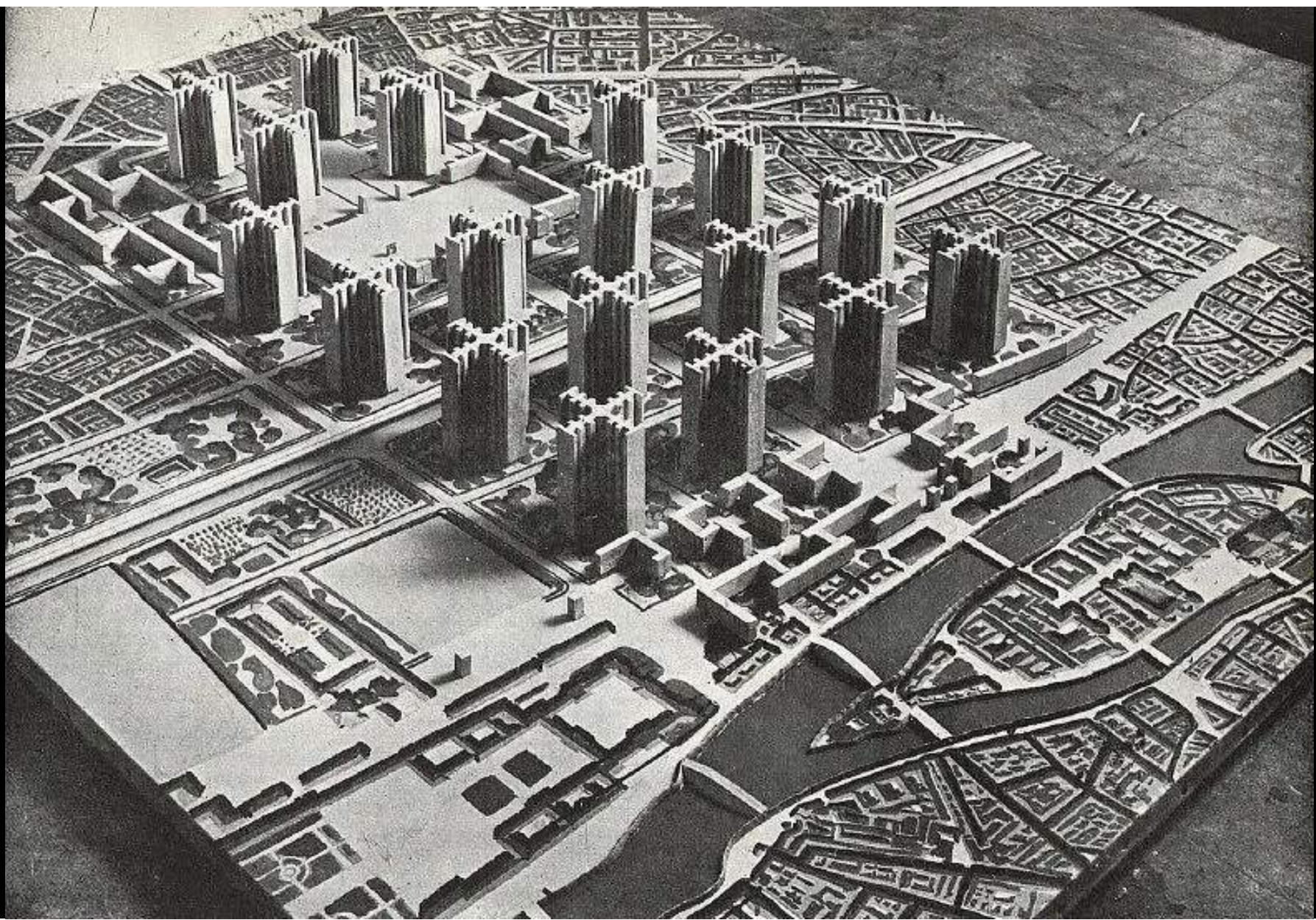
**Crozza Italia  
Live**

**Architetto, Designer, Art-Creator, Life-Stylist**

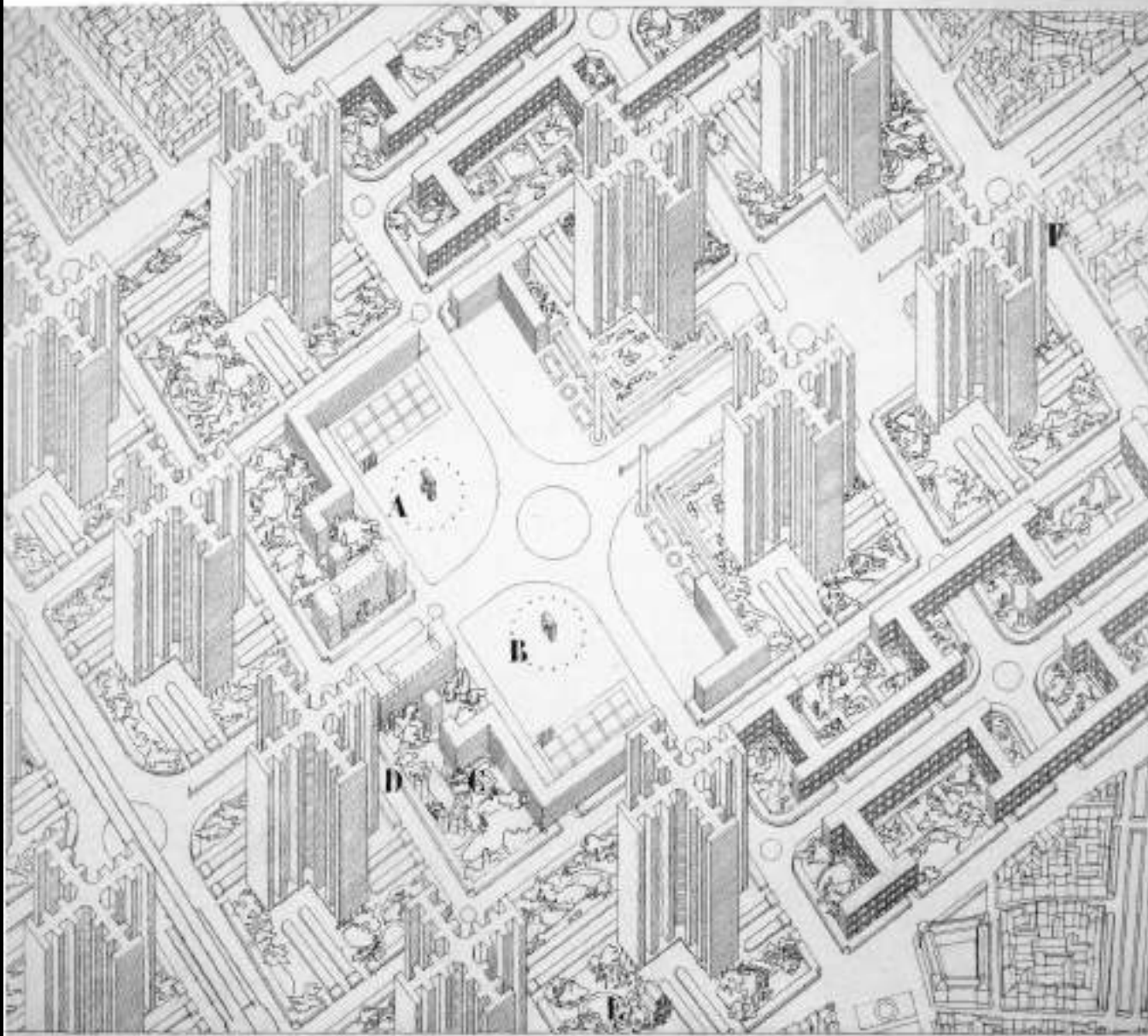
**LA7**















Rappresentazioni linguistiche



Bio



Mondo



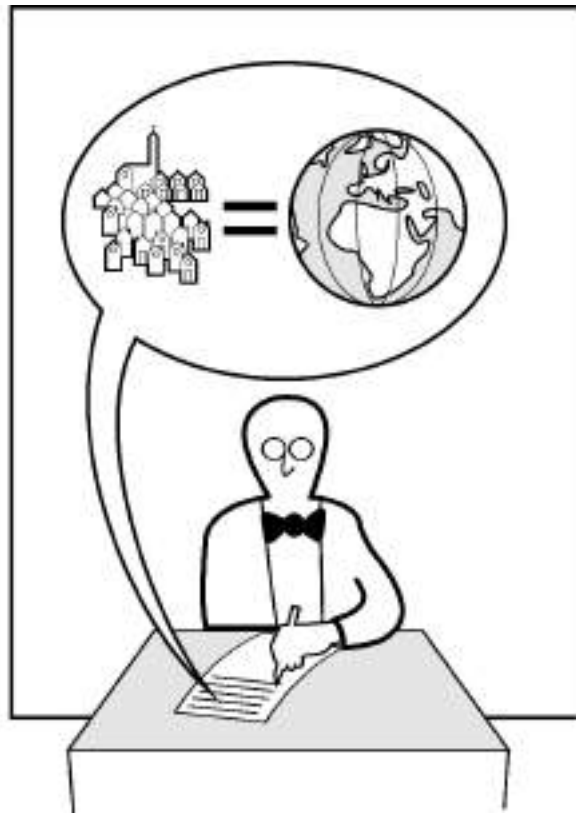
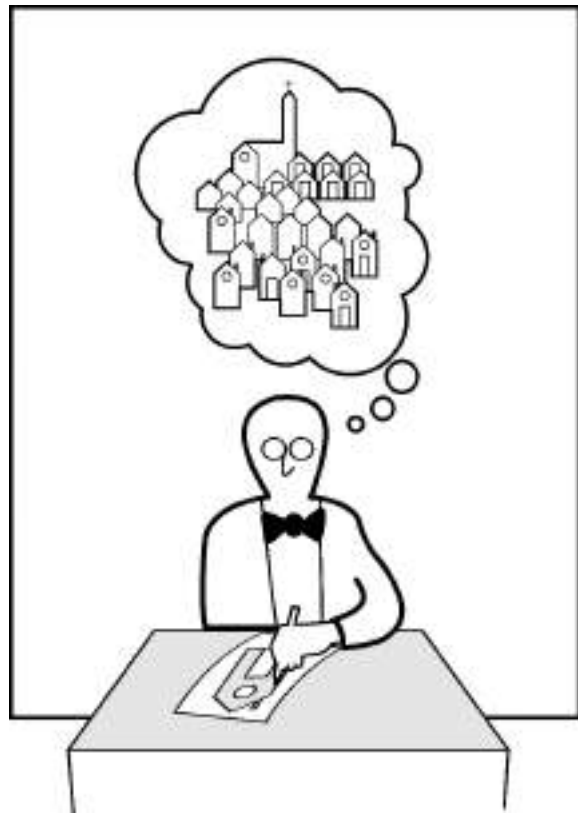
Oggetto architettonico



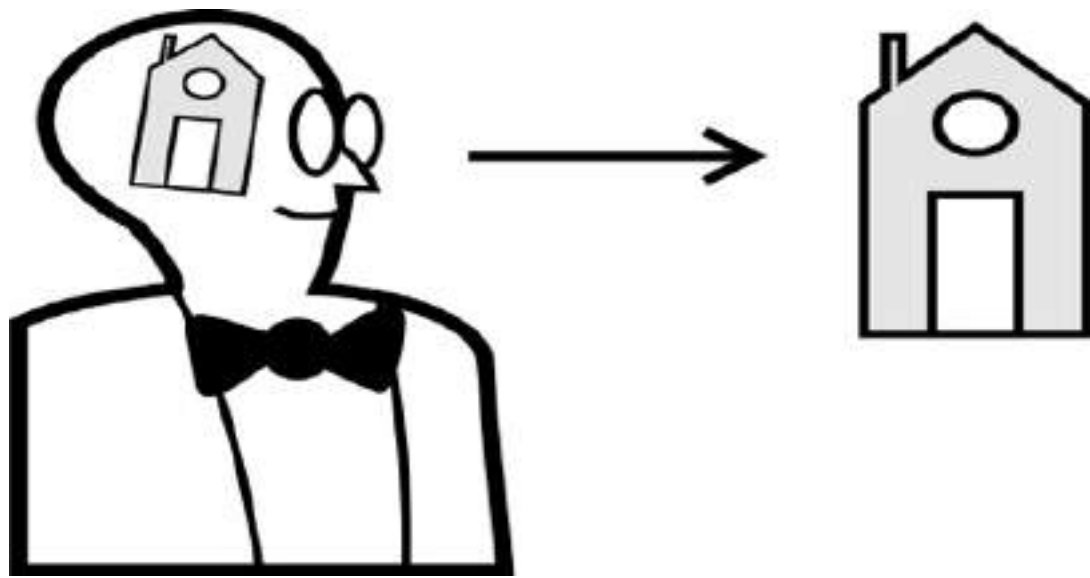
Città

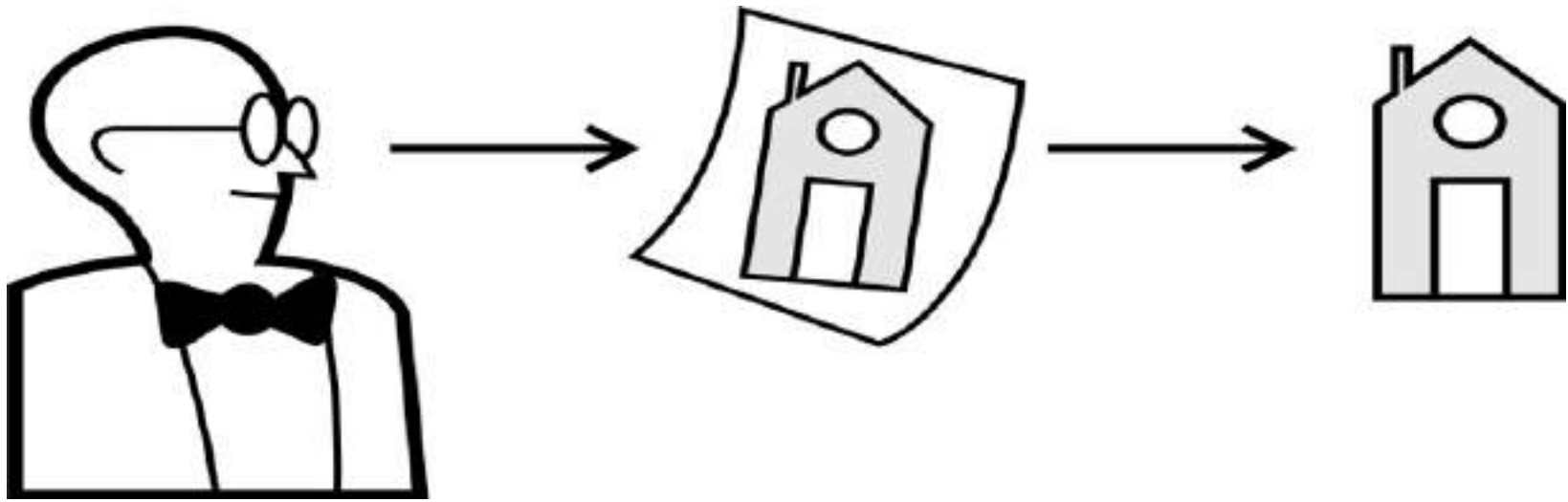
Rappresentazioni ideologiche

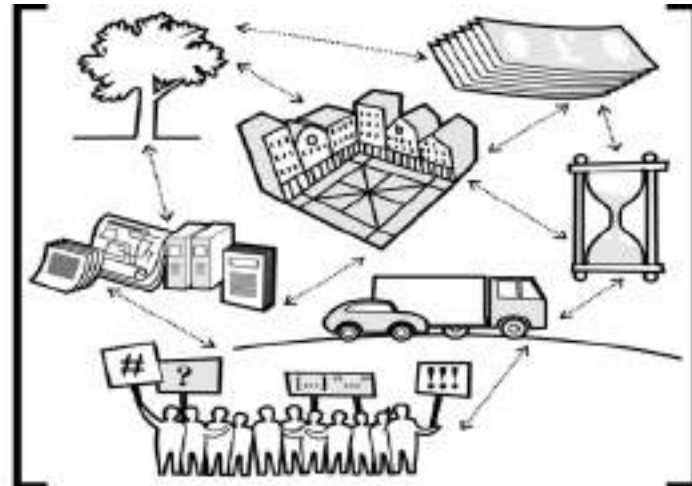


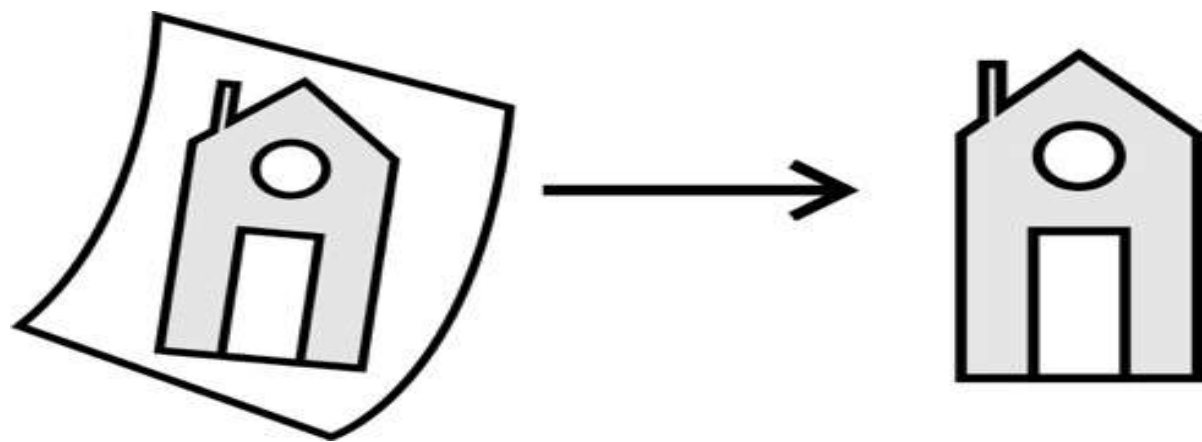












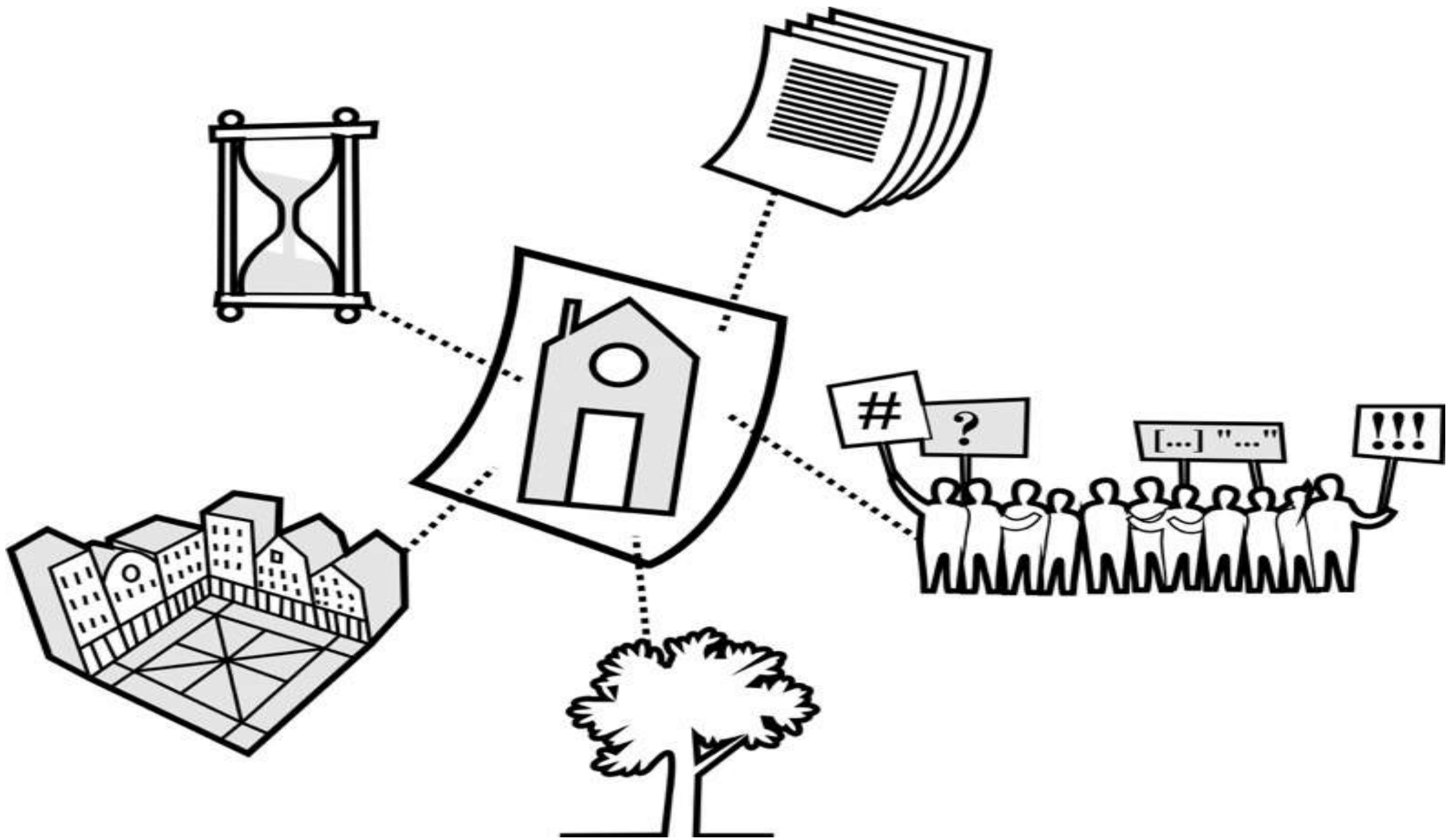
Norberto Bobbio

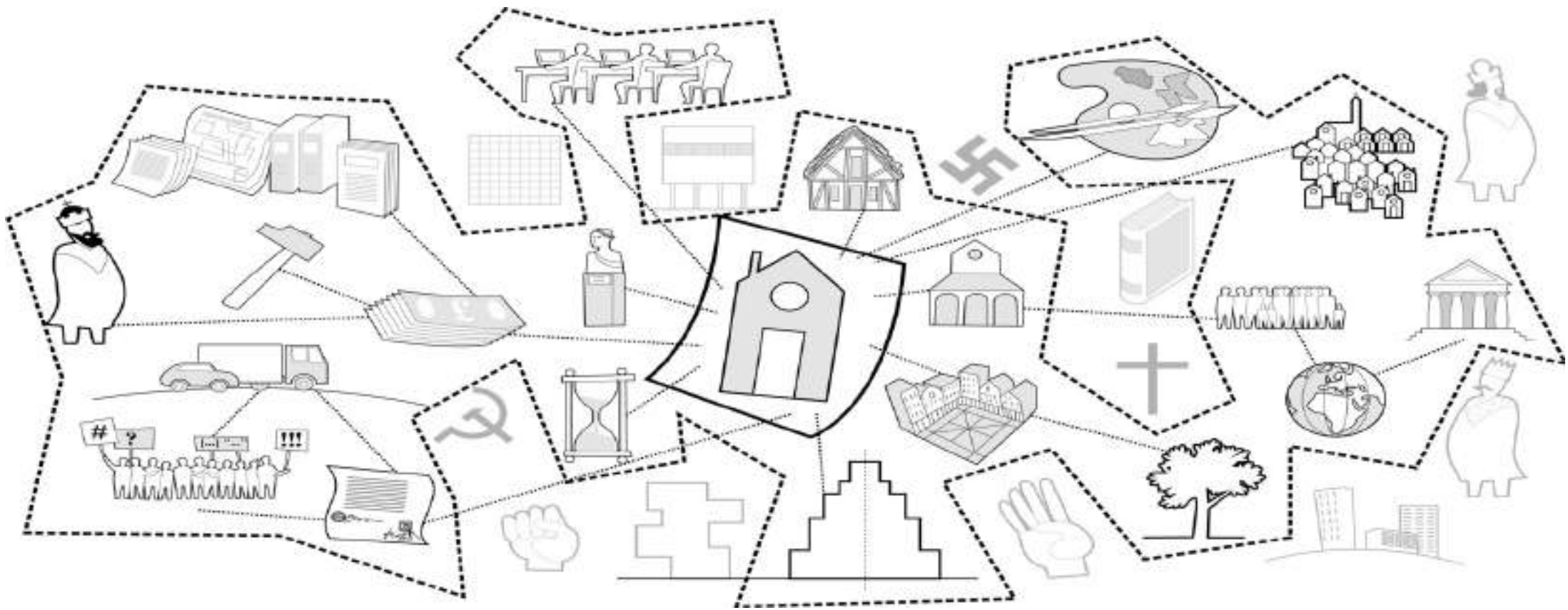
Politica e cultura

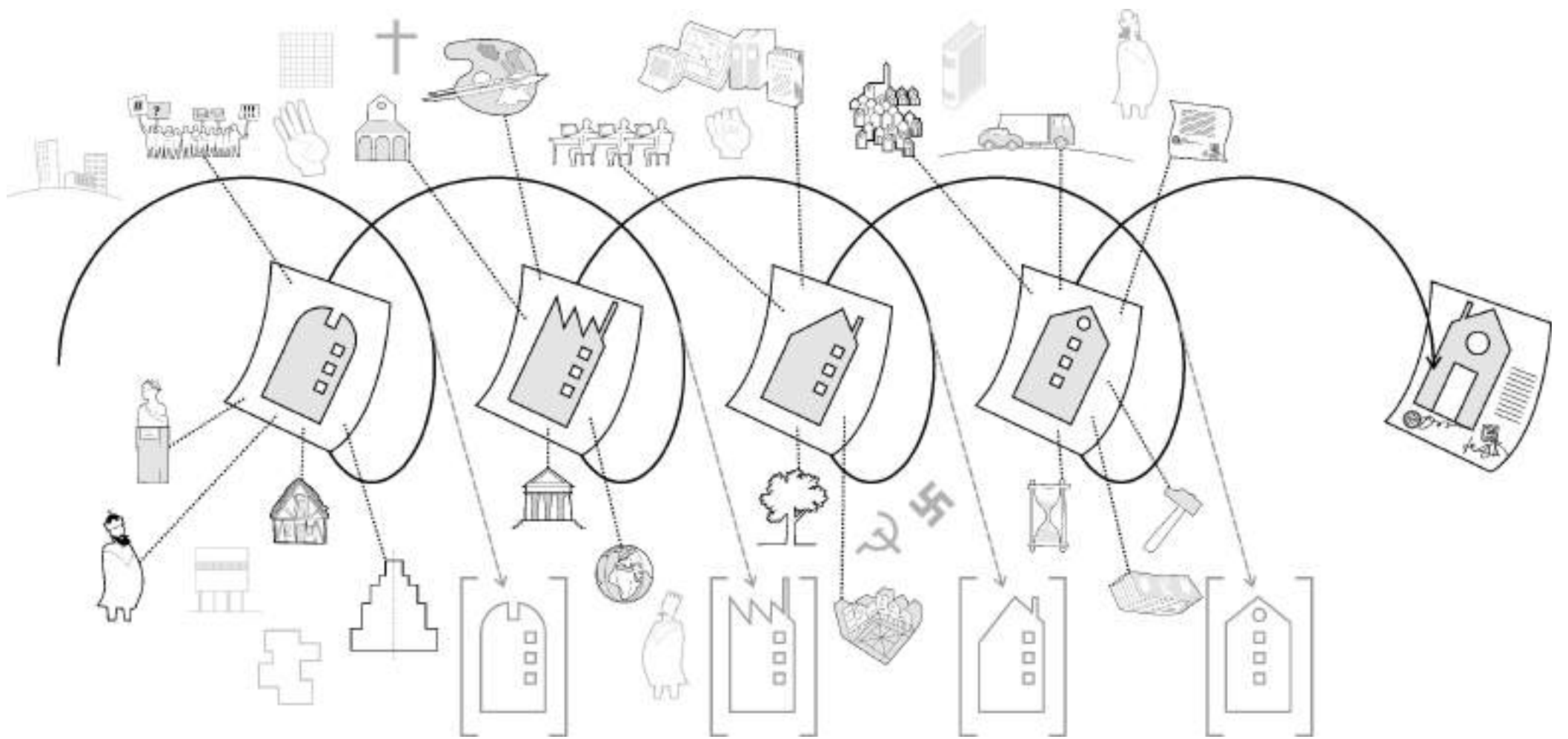
Einaudi



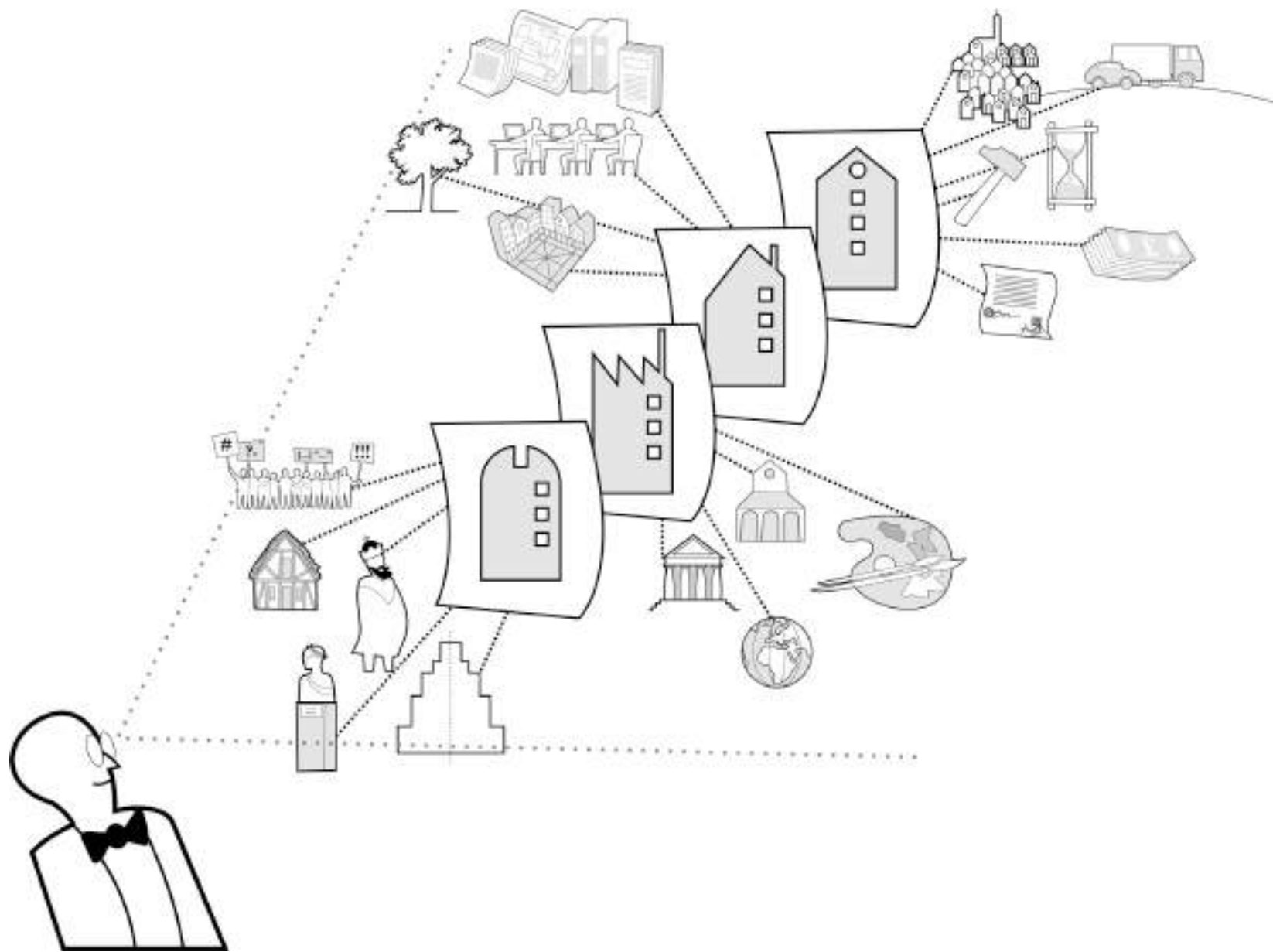
Editore

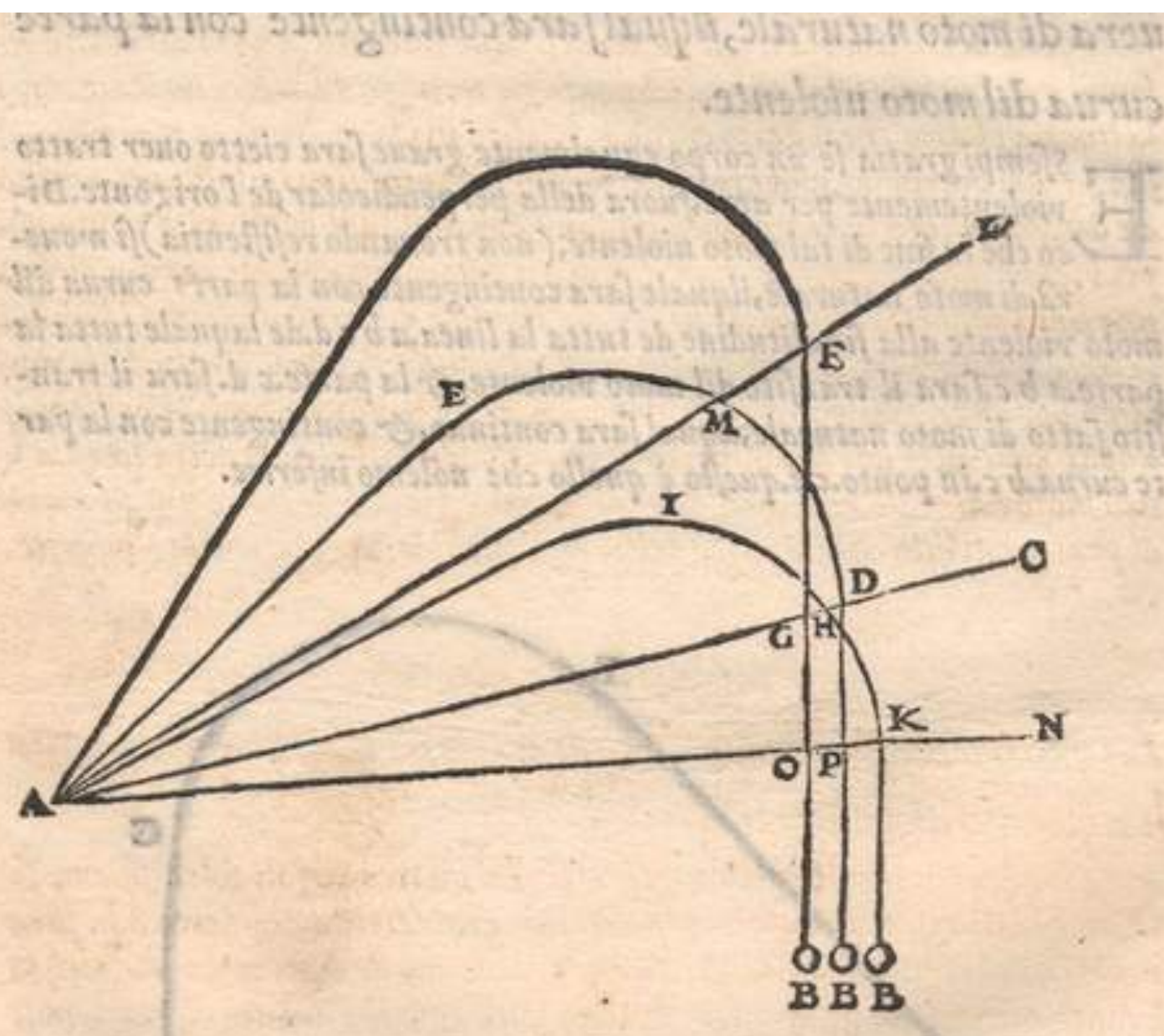




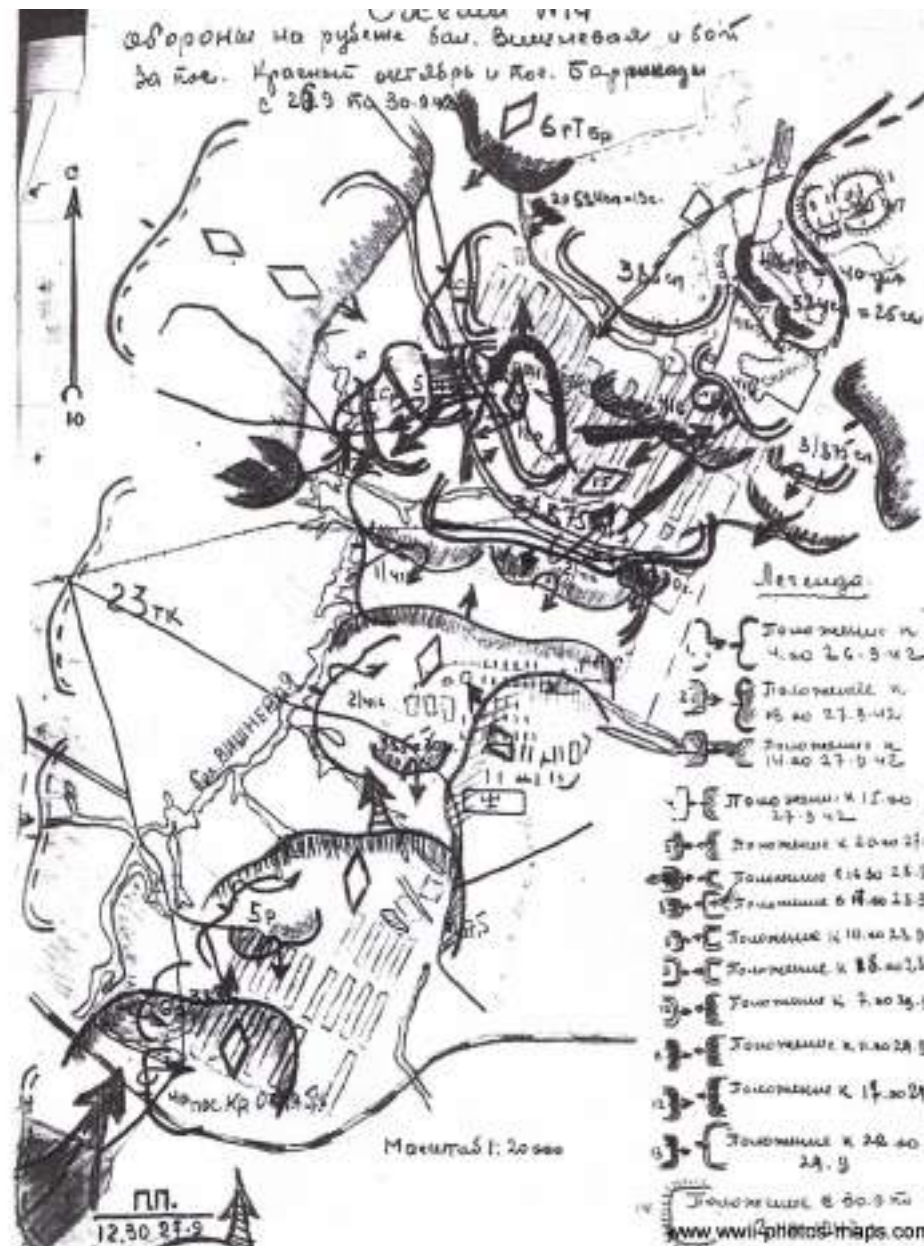


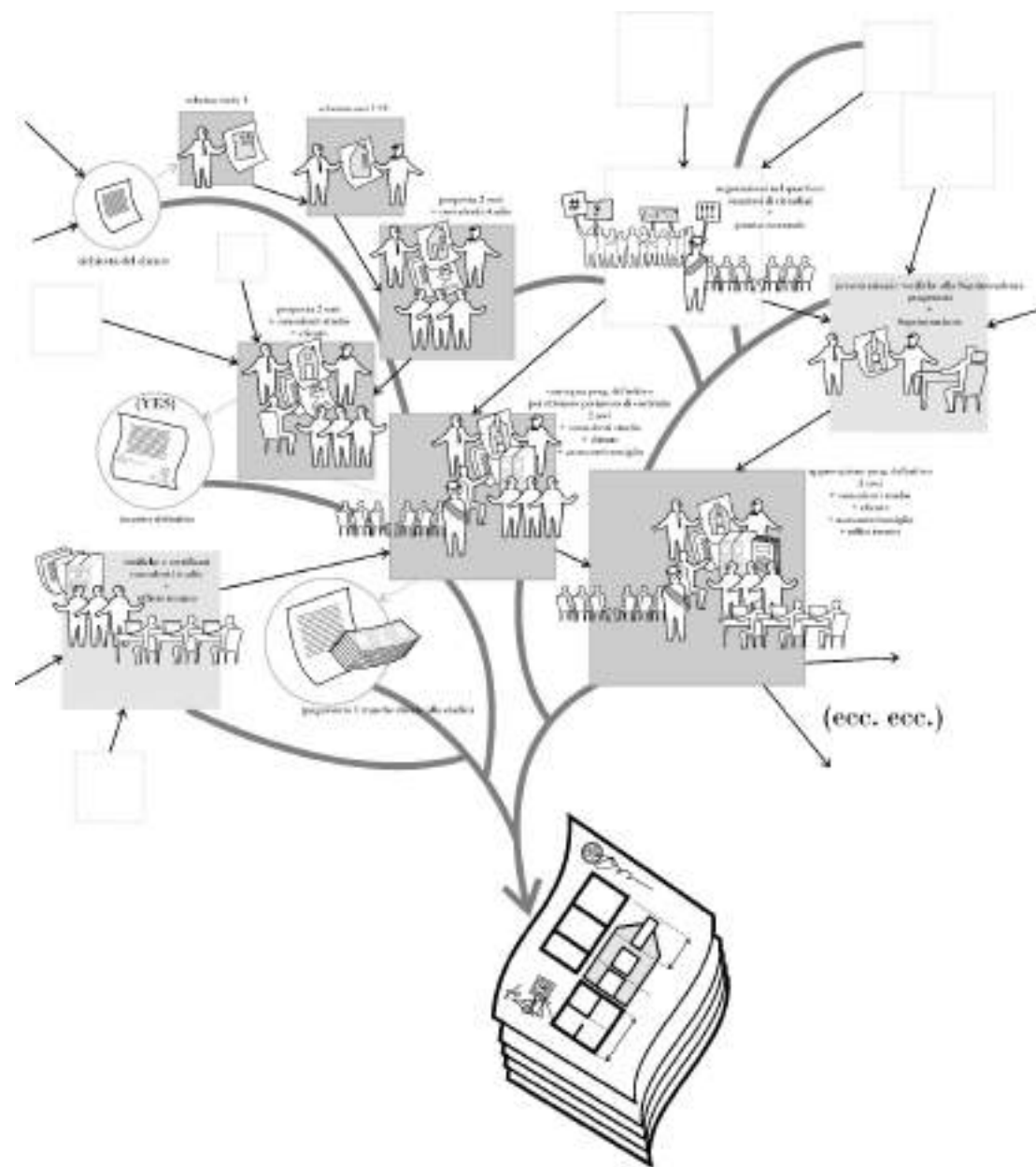






Оборона на рубеже бол. Вешневой и бол.  
за Кол. Красный ог. збръ и Кол. Баррикады  
с 26.9 по 30.9.42





<https://www.teoriadelprogetto.com/>

## Libertà in pratica.

### Il liberalismo alla prova del progetto degli spazi

1. La cultura architettonica è storicamente vicino all'**ordine sociale**, con una propensione per la dittatura. Perché l'architettura, in quanto arte di collocare muri nel mondo (in altre parole: isola relativa) possiede una dimensione intrinsecamente pubblica (mentre l'ingegneria, in quanto arte di costruire artefatti in laboratorio o in fabbrica si svolge all'interno di una dimensione privata). Il modo con cui questa dimensione intrinsecamente pubblica è stato interpretato è molteplice: dagli ordini ai regolamenti edilizi. Carlo Promis, *Saggio delle case di Porta Nuova*, 1875, Giovanni Curioni, *Fabbricato per abitazione*.
2. Il tema della libertà nell'architettura potrebbe essere quindi essere ricondotto all'esplorazione di come la libertà può svilupparsi dentro agli ordini dell'architettura. In altre parole: alla **fantasia** dell'architetto, e al suo potenziale anti convenzionalismo. C'è una grande letteratura a riguardo: per rimanere a Torino, da Guarini ad Antonelli, da Ceppi e Mollino (che si misura con Croce), fino a Elio Luzi.
3. Ma noi non ci occupiamo di architettura, bensì di progetto. Che si muove in un sistema codificato definito dalla realtà sociale e gestito da un coacervo di **sovranità individuale e disciplina** più o meno istituzionale. Gli esempi del Moderno, dove vale la disciplina (la convenzione culturale del progresso, lo stato, la norma, il discorso del capitalista) e gli esempi dell'autorialità, dove vale la sovranità.

Ma l'architettura non è un atto artistico, differenza tra **arte e architettura**. Ci sono delle forme specifiche di conduzione dell'azione progettuale. Sincronia, diacronia, il progetto come azione strategica... aspetti che non descriviamo nel merito, ma che ci permettono di definire una pratica che si spiega in relazione all'**effetto** piuttosto che all'origine.

4. E qui la riflessione. La libertà la si misura a partire dall'origine, ma il progetto mira all'effetto. Es. della discussione su **Politica e cultura** (1954) sulla libertà formale e sostanziale tra Togliatti, Galvano Della Volpe e Bobbio.
5. Tempo logico e sapere intorno. Il principio del piacere e la morte: **dove collocare il motore** dell'azione individuale: se a partire dal soggetto (ma allora non è libero in quanto condizionato dal corpo) o se prima del soggetto (allora è pura pulsione). Funzione del caso.
6. Una **politica liberale per il progetto** architettonico. Non è l'abolizione della disciplina in nome della sovranità. Ma proprio perché si punta alla libertà sostanziale, è la massimizzazione del potere individuale all'interno di un sistema e una convenzione sociale.

Rovesciare la prospettiva foucaultiana che critica, del Contratto sociale, la disciplina (l'ordine del discorso) in nome del recupero di tutte le possibili sovranità. Al contrario la prospettiva operativa introdotta dalla pratica del progetto è quella di potenziare la disciplina (la forza delle convenzione sociale e culturale) e renderla più capace di svolgere alcuni compiti, senza però diventare deterministica (es. del BIM). **Disciplinare** la pratica di progetto permette di rendere trasmissibile e argomentabile la scelta. Permette di allargare il collettivo di attanti coinvolto nel progetto, permette di adottare strategie di azione più sofisticate. Strategie

Una politica liberale per il progetto architettonico è quella che, garantendo un modello di azione più esplicito, favorisce l'elaborazione di strategie progettuali più efficaci, innovative, estensive.

---